



*Luce e  
Amore nel  
buio*

## CELEBRANDO IN CASA VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### *Il viaggio con Gesù continua* (Mc 1,40-45)

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

# CELEBRANDO IN CASA

## VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio  
e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Il Signore è qui, presente tra di noi.  
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in  
questo momento di preghiera.**

### In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,  
**genera in noi il silenzio necessario per ascoltare  
la tua voce nella Creazione e nelle Scritture,  
negli eventi della vita e nelle persone,  
e soprattutto nel povero e nel sofferente.**

**Possa la tua Parola guidarci,  
in modo da poter sperimentare  
la forza della tua resurrezione  
e testimoniare agli altri  
che tu sei vivo in mezzo a noi,  
fonte di fraternità, giustizia e di pace. Amen.**

### Lettura Biblica (Marco 1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

### Riflessione – *Il viaggio con Gesù continua*

Dopo il Vangelo della settimana scorsa, Gesù ha deciso di predicare e guarire nelle altre città della Galilea quando un lebbroso viene da lui e implora la guarigione.

Al tempo dei racconti biblici le persone con qualsiasi tipo di condizione della pelle venivano generalmente considerate affette da lebbra. Ma non si trattava della malattia di Hansen, il nome corretto per la lebbra come la conosciamo oggi.

Chiunque fosse sospettato di essere lebbroso doveva vivere fuori dalla propria città per paura che contagiassero altre persone. Dovevano lasciare casa e famiglia, il lavoro, la comunità e la sinagoga. Dipendevano da altri che gli portavano cibo e acqua.

Questo senso di paura e sospetto nei confronti dei lebbrosi è in netto contrasto con l'accoglienza data da Gesù all'uomo del Vangelo.

Va da Gesù e gli chiede di renderlo puro, di curarlo. Gesù è profondamente commosso e tocca l'uomo (cosa che deve aver richiesto grande compassione) e lo guarisce. Nel guarire l'uomo, Gesù ha fatto molto di più per lui che semplicemente alleviarlo da un disturbo angosciante. Gesù ha letteralmente restituito all'uomo la sua vita. Ora può tornare a casa dalla sua famiglia, riprendere il lavoro e rinnovare la sua pratica religiosa nella sinagoga.

Ai tempi di Gesù molte persone consideravano la malattia, certi disturbi e la disabilità come un segno che le persone erano anche moralmente malate, che avevano peccato, fatto qualcosa di sbagliato. Guarendo i malati, Gesù rimuove anche da loro la macchia del male.

È interessante notare che c'è una sorta di "inversione di ruoli" in questo Vangelo. All'inizio il lebbroso è l'emarginato, colui che deve vivere fuori città. Poiché l'uomo guarito racconta a tutti

l'accaduto, è Gesù ora colui che deve rimanere fuori dalle città e dai villaggi. Tuttavia, tante persone, come il lebbroso, vanno ancora da lui per essere guariti.

Consapevoli del nostro bisogno di guarigione, anche noi possiamo prendere l'iniziativa avvicinandoci a Gesù. Saremo accolti con accoglienza, compassione e amore. Possiamo riprenderci il nostro giusto posto di figli e figlie amati. Anche noi possiamo raccontare la storia di ciò che Dio ha fatto per noi.

### Preghiere di intercessione

Facci strumenti di guarigione per tutti coloro che ne hanno bisogno,  
**i nostri atteggiamenti e le nostre azioni portino conforto e speranza.**

Quando allontaniamo i malati e i disabili,  
**sciogli la durezza dei nostri cuori con il tuo amore.**

Mostraci come restaurare i nostri legami spezzati,  
**affinché possiamo vivere nella pace.**

### Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro  
che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

### Preghiera conclusiva

Dio d'amore,  
benedici le nostre mani per servirti,  
i nostri piedi per camminare sul tuo sentiero,  
i nostri cuori per seguire i tuoi insegnamenti,  
e il nostro spirito perché dimori in te.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen.**

### Benedizione

Che il Signore ci benedica,  
**ci preservi da ogni male**  
e ci conduca alla vita eterna.  
**Amen.**